

Rifiuti (anche pericolosi) in un'area di oltre 4 mila metri quadrati

Discarica nel torrente Valanidi

Sigilli di Capitaneria e Finanza

Scoperte anche molte lastre di eternit in parte danneggiate

I militari della Capitaneria di Porto di Reggio congiuntamente a militari della Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Reggio sono intervenuti nella zona della fiumara di Valanidi per controllare lo stato dei luoghi e verificare eventuali abusi in materia ambientale. Nel corso delle attività di sopralluogo, i militari notavano la presenza di una discarica a cielo aperto contenente rifiuti pericolosi e non; tali rifiuti, in parte combustibili, erano stati abbandonati in maniera incontrollata lungo le due sponde del torrente ed occupavano una superficie di circa 4 mila metri quadrati.

Veniva altresì rinvenuto un ingente quantitativo di lastre di "eternit", alcune delle quali risultavano sgretolate con conseguente possibile dispersione di pulviscoli pericolosi di amianto, rinvenimento questo riveste carattere di particolare importanza sia dal punto di vista sanitario che ambientale.

Non di minor rilevanza è il fatto che i rifiuti abbandonati sul greto del torrente, in caso di eventi alluvionali, sarebbero stati trasportati in mare con conseguente inquinamento delle acque e dei fondali, oppure avreb-

bero potuto formare pericolose ostruzioni del torrente deviando il normale flusso idrico e avrebbero costituito potenziale pericolo per la pubblica incolumità. I militari hanno altresì proceduto ad effettuare accurati rilievi fotografici anche al fine di risalire agli autori dei reati perpetrati.

L'intera area è stata sigillata e posta sotto sequestro penale. Il dirigente del Settore Ambiente e Demanio Idrico della Provincia di Reggio Calabria ne è stato nominato custode giudiziale, mentre l'azione di bonifica è stata affidata agli organi preposti che valuteranno i tempi e le modalità di smaltimento dei rifiuti.

Gli atti di polizia giudiziaria redatti sono stati trasmessi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per la successiva con-

valida; le violazioni penali contestate sono quelle previste dal Decreto Legislativo numero 152 del 2006, oltre a quelle contemplate all'interno del Codice Penale in materia di inquinamento ambientale, danneggiamento, deturpamento e getto pericoloso di cose.

Tale attività è da inquadrarsi nell'ambito del piano prefettizio di azione nazionale e transnazionale denominato "focus 'ndrangheta", le cui linee strategiche sono sviluppate e condivise dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, presieduto dal prefetto. Un'azione importante che ha consentito di fermare uno scempio ambientale nell'area del Valanidi con possibili ricadute anche per il mare in caso di piogge che avrebbero trasportato i rifiuti verso la foce. ◀



Controlli. Operazione congiunta di Capitaneria e Guardia di Finanza